

I doni di Mago Frack

Può un impiegato statale usare le arti magiche per aiutare i bambini in difficoltà? Sì. Perché la vera magia è l'arte di amare. Succede a Pescara

di Aurelio Molè

STRAORDINARIA

CAPACITÀ DI COINVOLGIMENTO

Con la sua simpatia e i suoi numeri di prestigiatore riesce a far divertire grandi e piccini



Non è un mago di professione perché maghi non si nasce, si diventa. È il caso di Franco Di Biase, che comincia a fare magie, in tutti i sensi, per aiutare una famiglia a mettere insieme il pranzo con la cena. Lo fa perché crede nel Vangelo vissuto. “Un caro amico – racconta Franco, in arte Mago Frack – perde il lavoro e sua moglie mi chiede di metter su una piccola agenzia di animazione con cui guadagnare il denaro sufficiente per pagare almeno le bollette. L’aiuto volentieri e, vista la situazione, tutto il ricavato è per loro. Riusciamo a trovare lavoro al marito e dopo breve tempo anche lei trova una occupazione e non può più continuare questa nostra piccola attività”. Franco pensa di appendere la bacchetta da mago al chiodo ma si vede che è bravo, che sa, padre anche lui di tre figli, come intrattenere i bambini. Non basta farli ridere e divertire, c’è quel *quid* che Franco ha: la capacità di relazionarsi, di trovare un rapporto da persona a persona perché l’anima, tanto più se è incontaminata come quella di un bambino, non ha età. Contro ogni aspettativa continuano ad arrivare richieste per animare feste e compleanni. “Non mi sembrava onesta – continua Mago Frack – l’idea di guadagnare da una seconda attività al pensiero che tanti bambini in tutto il mondo soffrivano la fame. Decido, perciò, di devolvere l’intero ricavato delle mie animazioni a sostegno dei bambini più poveri profughi in Giordania, in Guatemala e Repubblica Centrafricana attraverso il sostegno a distanza di *Azione Famiglie Nuove*”.

Educare alla solidarietà

Ormai Franco ci ha preso gusto. E la passione si alimenta con ben otto anni di studi in cui frequenta un corso per prestigiatori curato da professionisti del mestiere. Il cerchio si allarga e con la moglie Graziella, insegnante di scuola materna, progetta un corso di solidarietà che comincia a ottobre

e termina a dicembre con l'arrivo del mago. **I bambini imparano che esistono altri loro coetanei meno fortunati e con la loro tipica concretezza e immediatezza cominciano a donare un gioco, dei soldini, a rinunciare a qualcosa che non serve.** Ci penserà il Mago Frack prima di Natale a recapitare l'intera somma raccolta tramite un bollettino, ogni anno appeso in bellavista nella bacheca della scuola. "I bambini – spiega Franco – si scatenano in fantasia con letterine, bustine con spiccioli. Un bimbo ha rovesciato il suo intero salvadanaio pieno di 26 euro fatti di monetine da 10 e 20 e 50 centesimi. Abbiamo chiesto alla mamma se fosse stata d'accordo e lei ci ha risposto che li aveva voluti dare lui con tutto il cuore. Quei soldini per me sono sacri e da quella cifra non tolgo neanche il costo del bollettino postale".

La Prima comunione

Ormai, l'avrete capito, la vera magia del Mago Frack è l'arte di amare che nasce dal Vangelo. Ogni occasione è buona per aiutare i suoi amici. Marco è uno di questi. È un bambino senza genitori che ha vissuto in una casa famiglia fino a tre anni, quando è stato preso in affido dalla nonna. Partecipa al corso di catechismo tenuto da sua moglie Graziella, ma non ha mai ricevuto il Battesimo. La particolarità è che il Battesimo è stato richiesto espressamente da Marco. Ci teneva. "Quel giorno – racconta Mago Frack –, alla presenza della nonna, due zii e una cugina, siamo andati con mia moglie ad animare con la chitarra il suo Battesimo. Lui si è commosso. Non lo

Devolve l'intero ricavato dei suoi spettacoli per aiutare i bambini più poveri profughi in Giordania, in Guatemala e Repubblica Centrafricana



NOI CINQUE – Franco Di Biase, il Mago Frack, con la moglie Graziella e i tre figli Francesco, Federica e Luca

Magia in ospedale

■ Dopo una settimana di coma, una bambina di cinque anni viene trasferita nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Pescara. La piccola è rimasta coinvolta con la sua famiglia in un grave incidente stradale mentre dalla Calabria, dove vivono i nonni, ritorna a casa sua, in Germania. Dopo un'operazione alla testa, al risveglio non riesce a muovere metà del corpo. Accanto a lei, oltre alla madre, c'è Graziella, che lavora nella scuola del reparto di Pediatria per aiutare nello studio i bambini sottoposti a un ricovero di lunga degenza. La piccola malata rifiuta ogni contatto e così Graziella chiede aiuto a un "mago". Il Mago Frack, suo marito. Franco, il giorno dopo va in reparto senza

farsi notare troppo, con la sua borsa rigonfia. Entra nella stanza della piccola e comincia a scherzare con la sua mamma. La bambina si finge disinteressata, ma in realtà segue tutto. E quando dalla borsa esce un fantastico pollo di gomma, la bambina comincia a ridere e si lascia coinvolgere in piccoli trucchi di magia e clownerie. Graziella la invita a sedersi sul letto, sostenendola sotto le braccia. Con la mano funzionante, la piccola comincia ad afferrare palline e clave, finché Graziella le propone di adagiarsi su una sedia per stare più comoda. Distratta dagli oggetti che volano, la bambina si alza e, dopo qualche passo titubante, si siede sulla sedia. Graziella propone al Mago Frack di lanciare le palline anche sulla

mano paralizzata e, per il grande desiderio di afferrarle, la piccola riesce a chiuderla e inizia a muovere anche il braccio. Quella bimba si era ritrovata all'improvviso, senza i suoi amati capelli lunghi, nel letto d'ospedale di una città sconosciuta e forse questo trauma l'aveva portata a rifiutare qualsiasi contatto. Ora, però, seduta sulla sedia, comincia a giocare, a prendere lentamente oggetti volanti, a mettere occhiali buffi, fino a quando si ritrova in mano "per magia" il pollo di gomma. Da quel momento, comincia un recupero veloce. Graziella va a trovare la bimba tutti i giorni e tra le due famiglie nasce un rapporto forte, che dura nel tempo, anche dopo il loro ritorno in Germania.



1. OLTRE LE SBARRE - Nel cortile del carcere romano di Rebibbia, per una giornata di festa per i detenuti e le loro famiglie
2. UNA VITA SPESA PER GLI ALTRI - Tra una magia e uno spettacolo, sono passati più di 15 anni dalla prima esibizione

avevo mai visto finora, ma quel giorno mi ha riconosciuto come il mago venuto nella sua scuola. Mi ha chiesto di passare da casa sua perché a lui piacciono le magie. L'ho frequentato, gli ho regalato un mazzo da prestigiatore, gli ho insegnato dei semplici trucchi". Ogni domenica Franco e Graziella lo portano a Messa ed è l'occasione per spiegargli i vari momenti della celebrazione, il Vangelo da vivere, l'Eucaristia e il suo valore. Arriva il periodo della Prima comunione ma la nonna, per la poca sensibilità verso il sacramento, l'impossibilità economica di organiz-

zare una festiciola, decide di non farlo partecipare. "Parlo con il parroco - spiega Franco - e decidiamo di fargli fare la Prima comunione in un luogo speciale. A Loreto. La celebrazione nella cappellina sotto la casetta della Madonna è stata bellissima. Diverse famiglie hanno organizzato una festa con lasagne, secondi e dolci. È stata una giornata indimenticabile". Nel frattempo, tra una magia, uno spettacolo, tanti incontri, sono passati più di 15 anni dalla prima esibizione di Mago Frack. I figli non sempre comprendono perché il loro

papà debba far sparire l'incasso dei suoi spettacoli in solidarietà e Franco spiega che "vede il mondo come una famiglia seduta alla stessa tavola. Se il mio piatto è pieno e quello degli altri è vuoto la coscienza mi spinge a dividere con altri quello che ho per il principio di fratellanza imparato dal Vangelo". La figlia più grande è una cantante, musicista e ballerina. "Da due anni - conclude Franco - collabora con me. Con quel che guadagna si paga una scuola di canto e ha imparato a fare spontaneamente le sue piccole donazioni".



QUEL QUALCOSA IN PIÙ... - Non solo riesce a far divertire e a far ridere i bambini, ma ha anche la capacità di relazionarsi e instaurare un rapporto personale con loro